

Popolazione e Sviluppo

CONFERENZA
FERRUCCIO VIGNOLA P.D.G.
 Coordinatore T.F. Zona 12

Rotary Club di Enna
6 Novembre 2000



Cari amici,
 prima di iniziare la trattazione di un argomento così importante a cui il Presidente Internazionale Frank J. Develyn ha voluto dedicare una Task Force affidandomi il coordinamento per la zona 12, vorrei leggervi quanto appresso:
 Sebastiao Salgado scrive nella presentazione del suo catalogo fotografico sotto il titolo "**Sette anni all'inferno**", quanto segue: "Nel mondo occidentale si ha la tendenza a pensare che il benessere sia condiviso universalmente. Non è così. Quasi tre quarti della popolazione mondiale vive in condizioni ben diverse: milioni di persone sono costrette a sradicarsi. La miseria, la repressione, o la guerra li trasforma in emigranti, rifugiati, esuli. Alcuni sanno dove vanno e sperano una vita migliore altri si limitano a fuggire se sono già contenti di essere vivi. Molti non giungono a destinazione. Ho lavorato fra queste persone per sette anni, in oltre 40 Paesi. Li ho visti spaventati, disorientati, umiliati e ho capito come l'istinto di sopravvivenza troppo spesso si esprima attraverso l'odio, la violenza, l'avidità. I massacri cui ho assistito in Africa, in America Latina, la pulizia etnica in Europa mi hanno aiutato a capire, come mai prima, che le cose che oggi accadono sulla terra sono strettamente collegate tra loro. La fotografia, linguaggio universale, può aiutarci a comprendere quanto tutti i nostri destini, siano intrecciati al di là di ogni possibile divisione di colore, di classe, di razza; quanto la nostra speranza, la speranza del genere umano, dipenda SOLO da questa profonda consapevolezza".
 Fin qui la riflessione di un grande artista, critico di fotografia del Corriere.
 L'uomo del nuovo millennio deve, a mio avviso, sconfiggere gli atteggiamenti di noncuranza che spesso rasentano l'ipocrisia come quello realizzato recentemente in una grande città del Sud-America: un MURO lungo alcuni chilometri per separare il degrado delle "favelas" dal fulgore e dall'efficienza tutta occidentale di un centro elegante costellato di banche, uffici finanziari, negozi di moda.

L'incapacità di affrontare il dramma del mondo, come dicevo prima, qualunque esso sia si tramuta spesso in una ipocrita volontà di occultamento. E questo è un atteggiamento che il Manzoni condanna nei suoi PROMESSI SPOSI al Conte Zio teorizzatore del metodo del rinvio silenzio "Sopire, troncane.. troncane, sopire."

Fuggire è sempre confessare che ci si rende conto di un pericolo imminente.

E l'uomo è forse in fuga.

Ma non tutti gli uomini accettano con rassegnazione che "il Mondo Scoppi".

Questo è il senso delle Task Force. Questo è il grande impegno del P.I. Frank Develyn.

Questo è il nostro impegno di rotariani.

Ecco perché mentre si costruiscono nuovi "MURI" per non vedere le contraddizioni che viviamo, il Rotary e l'ONU, spingono non solo alla riflessione ma all'operare per la tutela del nostro Pianeta e dell'umanità che lo popola e lo vive.

Questa la positiva convinzione che complessivamente abbiamo tratto sia dalla conferenza di Zurigo del luglio scorso, in cui il Rotary si è impegnato di fronte all'opinione pubblica mondiale per concorrere a sconfiggere la crescita abnorme della popolazione del nostro pianeta e per favorirne uno sviluppo sostenibile.

Cosa si può fare per una pianificazione delle nascite nel Mondo?

Molti degli aspetti esaminati a Zurigo: dalla situazione attuale alle previsioni demografiche fino al 2025 (data in cui è previsto il raddoppio della popolazione in Africa), dalla percentuale delle natalità a rischio che in alcuni Paesi arriva all'8%, alla mortalità infantile che raggiunge anche il 50%, rappresentano lo scenario inquietante in cui si muove la realtà del mondo contemporaneo.

La regolamentazione delle nascite d'altra parte trova ancora gravi limitazioni in tutte le religioni e questo è palesemente emerso alla Conferenza di Zurigo. Inoltre l'educazione sessuale incontra difficoltà su entrambi i sessi sia a livello politico e amministrativo, ma anche a causa dell'arretratezza culturale e dei pregiudizi atavici.

Per frenare l'aumento della popolazione si deve quindi eliminare la povertà, evitare le guerre, ed educare affinché le giovani non vengano maritate, anche contro la loro volontà (il che accade frequentemente) già a 14/15 anni. E' chiaro che quello che sto dicendo non è terrorismo ideologico ma la realtà emersa a Zurigo, ampiamente riportata dalla stampa, specie rotariana, e certamente presente nei lavori della Conferenza di settembre di Nuova Delhi e, ritengo, in gran parte confermato dalla Conferenza di Marzo di Brasilia.

La sequenza di questi appuntamenti dà, cari amici, l'immagine visiva dell'impegno con cui la nostra Associazione assieme all'ONU lavora per realizzare un progetto organico che fermi la crescita scriteriata delle nascite e

crei, come già detto, quello che si può chiamare lo sviluppo sostenibile dei vari territori.

Ed a proposito dell'ONU non va sottovalutato l'intervento al Congresso del Direttore Esecutivo dell'UNFPA (United Nations Population Found), la Dottoressa Nafis Sadik, che oltre a sottolineare la proficua collaborazione con il Rotary si è detta felice di notare come le donne del Rotary siano aumentate dal 1987 ad oggi notevolmente, evidenziandone anche l'impegno nei lavori congressuali. Certamente entusiasmante la puntualità e l'apporto delle rotariane dei vari paesi africani.

La Sig.ra Sadik ha tenuto a precisare come la conferenza fosse il risultato di tre anni di proficua collaborazione tra Rotary e UNFPA, collaborazione che ha visto il nascere di molte azioni comuni grazie al lavoro del Past Presidente Ravizza.

Molto interessante in proposito l'esperimento in atto in Nigeria dove si tende ad innalzare il tenore di vita attraverso micro-crediti concessi soprattutto alle donne, più puntuali nei rimborsi per la formazione di micro imprese che le rendano più indipendenti e permettono quindi una migliore qualità della vita a loro e ai loro figli.

Ed a proposito della Nigeria non posso non sottolineare la sensibilità e l'acume del nostro Governatore Attilio per avere individuato in questo Paese la regione con cui scambiare i reciproci gruppi di studio. Perché aiutando queste popolazioni a casa loro aiutiamo loro e noi stessi, allentando la pressione che nasce dalle immigrazioni incontrollate.

Il Rotary può quindi, attraverso i propri club, che sono parte integrante della cultura di taluni paesi, offrire alle popolazioni una educazione politico-sociale per aiutarli così a tentare di sollevarsi dall'indigenza con una vita più corretta, determinando anche gli elementi di germoglio per uno sviluppo economico in atto quasi inesistente.

Ecco perché nascono le Task-Force e come agiscono.

Pigliando il nome di unità militari di pronto impiego la T.F. rotariana è un gruppo d'azione nominato dal Presidente Internazionale che porta avanti attività specifiche per aiutare i Club e i Distretti acquisendo obiettivi operativi e di Servizio.

I compiti sono:

- Fissare un obiettivo specifico e misurabile;
- Fornire informazioni;
- Offrire idee specifiche e pratiche;
- Presenziare alle riunioni dei club e dei distretti;
- Gestire seminari e gruppi di lavoro;
- Riferire al Presidente Internazionale attività svolte dalla Task-Force.

L'obiettivo primario è la ricerca di strategie pratiche e culturali valide per

migliorare la conoscenza e la consapevolezza, fornendo dati statistici circa la sovrappopolazione anche in rapporto alle limitate risorse naturali. Si passa poi a **redigere il piano d'azione**, fornendo consigli e guida ai Club e ai Distretti che si vogliono impegnare in questa politica, anche per orientare gli Enti dei Paesi interessati sulle Possibilità di Sviluppo delle loro Comunità.

Da tutta questa premessa tecnica inviata dal Presidente Internazionale sorgono alcune considerazioni di cui non si può non tenere conto specie sul rapporto tra Popolazione e Sviluppo, perché con la fine del colonialismo prima e poi di una economia prettamente statalistica si sono moltiplicati i problemi dell'occupazione, degli investimenti, dell'incremento del reddito nazionale sia nei paesi industrialmente sviluppati che in quelli sottosviluppati o comunque a basso reddito individuale. Nei primi per la necessaria trasformazione da una economia di guerra in economia di pace e poi di mercato, nei secondi perché all'endemica crisi finanziaria e produttiva si aggiungono i cosiddetti fattori extra-economici e cioè:

- l'aumento della popolazione;
- l'instabilità dell'assetto politico-economico;
- lo scarso grado d'istruzione.

Esistono strumenti di misura delle capacità economiche di ogni singolo Paese, valutazioni non sempre esattissime, ma capaci di dare un quadro molto vicino alla realtà dell'andamento del *Reddito Reale Pro Capite* di ogni Paese e di ogni Continente. Risulta certamente utile in questa sede rileggere le valutazioni del 1996 (ultimo dato analitico che ho trovato):

Paesi Africani	Al lordo pro capite 140 Dollari USA
Nord America e Canada	Al lordo pro capite 4610 Dollari USA
Sud America	Al lordo pro capite 510 Dollari USA
Asia	Al lordo pro capite 230 Dollari USA
Paesi U.E.	Al lordo pro capite 2380 Dollari USA

Queste sono le valutazioni periodiche pubblicate nell'Annuario Statistico delle Nazioni Unite. Anche da questi dati si evince il ruolo pesantemente negativo dell'incontrollato sviluppo demografico.

Cosa si può fare per una responsabile pianificazione delle nascite?

Va tenuto presente che i Paesi Europei, il Giappone e gli stessi USA siano in una stasi delle nascite, mentre nei Paesi in via di sviluppo la crescita demografica rappresenta l'85% dell'intero nostro Pianeta.

Durante i lavori della Conferenza in fraterna e solidale collaborazione con l'amico Pietro Pasini P.D.G. del 2070 abbiamo a lungo riflettuto su quale

progetto, noi della zona 12^a, fissare la nostra attenzione.

Concordemente abbiamo ritenuto opportuno pensare al popolo dell'Adriatico che ci sta di fronte: il popolo d'Albania.

Perché l'Albania? Ma perché l'Albania appartiene alla nostra zona, perché a Tirana da anni è attivo un Club Rotary, perché la popolazione albanese è certamente bisognosa, ma anche perché vi è tra i nostri due popoli una antica solidarietà e comuni aspetti culturali formatisi dal 400 ad oggi, quando cominciarono le migrazioni verso il nostro Sud, dove ancora oggi oltre 400 mila albanesi risiedono come cittadini del nostro Paese senza avere abbandonato la loro lingua e le loro tradizioni.

E poi soprattutto come dicevo prima, perché aiutando oggi gli Albanesi in casa loro, aiutiamo noi stessi, allontanando la pressione delle immigrazioni incontrollate.

Il protocollo redatto è un impegno da portare avanti e a cui hanno dato adesione il Distretto 2060 e il 2120 ma non vuole assolutamente rappresentare alcun vincolo o limitazione di scelta da parte di Club o distretti della nostra zona 12.

Personalmente mi auguro che l'iniziativa del nostro Distretto di scambiare i gruppi di studio con la Nigeria, stabilisca con questo paese dell'Africa Occidentale, condizioni di migliore conoscenza delle rispettive culture e necessità.

In questa ottica sono lieto di comunicarvi che il Club di Trapani, aderendo anche alle sollecitazioni del Nostro Governatore mi ha comunicato di avere messo a disposizione, con regolare delibera, la somma occorrente per l'acquisto di 20 tonnellate di sale in favore della Nigeria.

Sempre dal Club di Trapani mi viene comunicata la disponibilità dell'amico Vito Balsamo, esperto ittiologo con pratica di acquacoltura oltre che in Sicilia, in Francia, Tunisia e Grecia. In questo Paese in un lago confinante con l'Albania ha diretto per oltre due anni la stazione ittiogenetica che aveva progettato per conto del Governatore Greco.

Vito Balsamo è disponibile a collaborare con le autorità albanesi nel caso in cui, queste ritenessero utile un suo impegno sul piano ittiologico.

Ne parleremo la prossima settimana con il Console d'Albania a Palermo in occasione di una riunione con il gruppo operativo della Task Force dell'area palermitana e con gli amici della lega siculo-albanese.

Un segnale importante quello che mi auguro possa questa sera essere lanciato in questa riunione e non solo per l'impegno che mi sembra scontato degli amici di Enna, ma anche per l'autorevole presenza del nostro Governatore Attilio e per il coinvolgimento di tutto il Distretto in una politica di solidarietà per gli amici albanesi e Nigeriani.

Quale segnale più significativo possiamo dare come rotariani, in un mese come

quello di Novembre che è appena iniziato e che, non dimentichiamolo è il Mese della R.F.

Personalmente ho la convinzione che quello delle Task Force non sia una esperienza a termine, ma l'inizio di una nuova stagione operativa proiettata nel futuro della nostra società, una esigenza fondamentale che risponde a tre precise motivazioni fondamentali:

- la prima di ordine "Interno" e cioè dare nuovi significati "esclusivi" all'azione dei rotariani e a tutte le forze impegnate in una politica di "servizio";
- la seconda di occupare nuovi indispensabili spazi tra i mezzi di informazione e per consolidare il nostro ruolo all'interno di organismi transnazionali come l'ONU e U.E. e per poter essere più presenti nelle Organizzazione dei Paesi Mediterranei;
- la terza di ordine strategico, possibilmente per concorrere, specie nei Paesi del Terzo Mondo, attraverso le strutture territoriali rotariane che vanno rafforzate, a una pacifica e libera confluenza, sugli aspetti decisivi e indilazionabili, di comune interesse vitale,

Vorrei chiudere questa mia chiacchierata ricordando in proposito un messaggio ricco di saggezza del nostro Fondatore P.H., quando dice:

Quando un individuo, una setta, un clan o una Nazione dicono di odiare e disprezzare un altro individuo, setta, clan o nazione, in realtà essi semplicemente non conoscono l'oggetto del loro odio.

In fondo al disprezzo si cela l'ignoranza ed è proprio quest'ultima che minaccia la pace.

Grazie P.H. per i tuoi suggerimenti. Grazie amici del Club di Enna per la vostra cordialità e cortesia.